

Così, alla fine, l'immagine del creatore come un artigiano che con le dita delle sue mani pone le stelle nel firmamento – l'immagine di un mondo fatto a mano - non è poi così banale. Anzi, da essa abbiamo molto da imparare.

Imparare di nuovo la bellezza di un mondo in cui ogni creatura è unica e non ha eguali. Imparare di nuovo quell'intreccio di perizia e passione che porta all'esistenza la trama complessa e meravigliosa della vita, dalle foreste brulicanti di creature ai fondali degli oceani. C'è da imparare di nuovo la gioia dell'artefice e delle sue creature, la gioia del primo giorno in cui le stelle del mattino cantavano tutte assieme e tutti i figli di Dio alzavano grida di gioia. Soprattutto, dobbiamo imparare di nuovo la cura dell'artigiano che ama la sua opera e la sua creazione. Non la sfrutta, non la depreda, non la uccide, non la riduce all'estinzione, non ne distrugge la diversità. La ama. Così è, Amen!

## CALENDARIO ATTIVITÀ DI GIUGNO

<b>5 DOMENICA</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>12 DOMENICA</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>19 DOMENICA</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>26 DOMENICA</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>

**N.B.** - *Gli incontri settimanali dello STUDIO BIBLICO e del GRUPPO FEMMINILE SONO SOSPESI*



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)



# Notiziario

*Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)*

## Preghiera

Signore,  
ti lodiamo per tutto quello che ci doni.  
Ci doni la vita,  
ci doni il cibo,  
ci doni la gioia,  
ci doni il tempo.  
Signore,  
ti lodiamo per tutto quello che ci chiedi.  
Ci chiedi di amare la vita,  
ci chiedi di condividere il cibo,  
ci chiedi di dare la gioia,  
ci chiedi di consacrare del tempo per gli altri.  
Signore,  
ti lodiamo per tutto quello che ci doni,  
e per tutto quello che ci chiedi.  
Perché così ci fai vedere che siamo figli tuoi e  
figlie tue,  
ci insegni che siamo tutti  
fratelli e sorelle gli uni delle altre.  
Ci dici che siamo nati dal tuo amore  
e per il tuo amore!  
Amen!



## Salmo 8



*“O Signore, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra! Tu hai posto la tua maestà nei cieli. Quand'io considero i tuoi cieli, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai disposte, che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura? Eppure, tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore. Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi: pecore e buoi tutti quanti e anche le bestie selvatiche della campagna; gli uccelli del cielo e i pesci del mare, tutto quel che percorre i sentieri dei mari. O Signore, Signore nostro, quant'è magnifico il tuo nome in tutta la terra”. (Salmo 8, 1; 3-9)*

Il mondo che noi abitiamo è stato fatto a mano. Non è stato progettato al computer, non è stato prodotto in serie, né confezionato da una stampante tridimensionale. No, è stato fatto a mano!

Almeno così sembra suggerirci il salmo 8 che descrive Dio come un artigiano che con le sue mani sapienti – anzi, con le sue dita – dispone le stelle nel firmamento come un orefice ripone i gioielli nella loro splendida incastonatura.

Qualcuno potrebbe trovare ingenuo, addirittura infantile, questo modo di immaginare Dio, attribuirgli i gesti di un essere umano. Eppure, l'immagine dell'artigiano che crea il suo manufatto ci dice qualcosa di vero su Dio, sul nostro mondo e su di noi, su noi esseri umani!

Quest'immagine di Dio che dispone il firmamento con le sue dita vuole, prima di tutto, dirci che Dio è grande. E non solo perché ce lo descrive come un immane gigante che gioca con le stelle; per dirci che il creatore è immensamente più grande della sua creazione. “Dio è grande” è piuttosto un'affermazione di fede; esprime lo stupore e la gioia degli esseri

umani che, piccolissimi rispetto al cielo e minuscoli, infinitesimali, rispetto a Dio, sono però al centro della cura del Signore.

*“Che cos'è l'uomo perché tu lo ricordi? Il figlio dell'uomo perché te ne prenda cura?”* C'è stupore riconoscente in queste frasi. Dio ha cura; Dio si ricorda, cioè non abbandona le sue creature nell'indifferenza, non lascia cadere il grido di chi chiede giustizia, la voce del povero e del debole.

Dio è grande perché ha cura. È una lode che ritroviamo più volte nel libro dei Salmi. Come, per esempio, il Salmo 147: *“Il Signore conta il numero delle stelle, le chiama tutte per nome. Egli sostiene gli umili, ma abbassa gli empi fino a terra. Cantate al Signore inni di lode”*. È una lode che nasce dalla conoscenza di Dio che non è grande perché gioca con le stelle, ma perché è il creatore che ha cura di tutte le sue creature. Per questo, Dio è grande!

Se il Salmo 8 non ha tentennamenti nell'affermare, nella lode e nella fede, chi è Dio, il vero mistero del mondo è l'essere umano. Dio è grande... e l'essere umano, che cos'è?

È al contempo un essere minuscolo rispetto all'universo e piccolissimo rispetto alla grandezza di Dio; esposto a tante forze che non può fermare - uragani, tsunami, terremoti; esposto alla caducità che nessuna opera del suo ingegno potrà mai eliminare. Piccolissimo e, tuttavia, è potente!

*“Eppure, tu l'hai fatto solo di poco inferiore a Dio, e l'hai coronato di gloria e d'onore. Tu lo hai fatto dominare sulle opere delle tue mani, hai posto ogni cosa sotto i suoi piedi”*. È una potenza innegabile, percepita persino dagli esseri umani della Bibbia che vivevano in un mondo in cui la vita era dura e con pochi comfort. Da tempo abbiamo smesso di essere semplici artigiani. Siamo medici che curano malattie prima devastanti; siamo ingegneri che cambiano la fisionomia del mondo; siamo scienziati che viaggiano nello spazio – gli astronauti del primo allunaggio lasciarono sul suolo lunare proprio il testo del nostro salmo.

E tuttavia se il segno della grandezza di Dio è la cura, il salmo 8 ci dice che il segno del potere umano è il dominio: *“Tu lo hai fatto dominare”*. Uno stare sopra che spesso è uno schiacciare altri esseri umani e la natura stessa, per depredate, per soggiogare, per avvelenare e sconvolgere il creato in base al proprio profitto, senza pensare al domani, alle future generazioni, al futuro del pianeta.

Il salmo ci dice che il posto degli esseri umani nel mondo non è un dato naturale, ma dipende dal loro modo di abitarlo e di comprendere la vita. Il salmo ci offre una risposta che attinge alla fede nel Dio creatore che ha cura delle sue creature. La cura, e non il dominio, è, per così dire, il quinto elemento dell'universo, quello che tiene insieme tutti gli altri nell'amore di Dio.